



# *Naviglio Piccolo*

Martedì 24 settembre 2019 - ore 18.30

## **Poesia d'amore**

a cura di

# **Vincenzo Viola**

# **L'amore degli antichi**



**Amore e Psiche – Pompei - Affresco**

Informazioni: [www.navigliopiccolo.it](http://www.navigliopiccolo.it) email [naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it](mailto:naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it)



# Naviglio Piccolo

Martedì 24 settembre 2019 - ore 18.30

## Poesia d'amore

a cura di

# Vincenzo Viola

# L'amore degli antichi

- **Saffo**

- O coronata di viole, divina dolce ridente Saffo (Alceo)

«ποικιλόθρον' ἀθανάτ' Αφρόδιτα,  
παῖ Δίος δολόπλοκε, λίσσομαί σε,  
μή μ' ἄσαισι μηδ' ὀνίαισι δάμνα,  
πότνια, θῦμον,

O immortale Afrodite dal trono variopinto,  
figlia di Zeus, tessitrice di inganni, ti supplico,  
non tormentarmi con dolori né con affanni,  
o signora, nell'animo,

ma qui vieni, se mai anche un'altra volta  
sentendo la mia voce da lontano  
mi desti ascolto, e lasciando la casa del padre  
giungesti, un aureo

cocchio avendo aggiogato; e belli ti conducevano  
veloci passeri sopra la terra nera  
velocemente muovendo le ali, dal cielo  
attraverso l'etere;

e subito giunsero; e tu, o beata,  
sorridente nel volto immortale  
chiedevi che cosa allora mi fosse accaduto e perché  
allora ti chiamassi

e che cosa io volessi in particolare che avvenisse per me  
nel (mio) folle animo: "Chi ora devo convincere



# Naviglio Piccolo

in modo da condurre di nuovo al tuo amore? Chi o Saffo, ti fa torto?

E certo, se fugge, presto inseguirà,  
e se non accetta doni, invece ne darà,  
e se non ama, presto amerà  
anche non volendolo".

Vieni a me anche ora, e scioglimi dalle dolorose  
angosce, e quante cose che per me si realizzino  
l'animo desidera, realizzale, e tu stessa  
sii mia alleata.

## La cosa più bella

Dicono che sopra la terra nera  
la cosa più bella sia una fila di cavalieri,  
o di ospiti, o di navi.  
Io dico: quello che s'ama.

Chiunque può capirlo facilmente:  
colei che superava di molto  
tutti i mortali per bellezza, Elena,  
abbandonò lo sposo  
il più eccellente degli uomini -

e fuggì a Troia per mare.  
Dimenticò la figlia, dimenticò  
i cari genitori.  
Fu Afrodite a sviarla.

## Ode del Sublime

Φαίνεται μοι κῆνος ἴσος θεοῖσιν  
ἔμμεν' ὤνηρ, ὅτις ἐνάντιός τοι  
ἰσδάνει καὶ πλάσιον ἄδῦ φωνεί-  
σας ὑπακούει

«Pari agli dèi mi appare lui, quell'uomo  
che ti siede davanti e da vicino  
ti ascolta: dolce suona la tua voce  
e il tuo sorriso

accende il desiderio. E questo il cuore  
mi fa scoppiare in petto: se ti guardo  
per un istante, non mi esce un solo



# Naviglio Piccolo

filo di voce,

ma la lingua è spezzata, scorre esile  
sotto la pelle subito una fiamma,  
non vedo più con gli occhi, mi rimbombano  
forte le orecchie,

e mi inonda un sudore freddo, un tremito  
mi scuote tutta, e sono anche più pallida  
dell'erba, e sento che non è lontana  
per me la morte.

Ma tutto si deve sopportare, poiché ...

## Nostalgia delle amiche del tiaso

Ora risplendi tra le donne di Lidia  
come quando il sole scompare  
e la luna dalle dita di rosa vince tutte le stelle.  
La sua luce sfiora il mare salato  
e i campi screziati di fiori.  
Goccia la rugiada gentile,  
germogliano rose e teneri cerfogli  
e fiorisce il meliloto.  
Ti aggiri inquieta, ricordi,  
e il desiderio della dolce Attis  
ti consuma l'anima lieve...

\*\*\*

Avrei davvero voluto morire  
quando lei mi lasciò in affannoso pianto  
tra molte cose dicendomi ancora:  
"Come soffriamo atrocemente, Saffo,  
io ti lascio contro il mio volere."  
Ed io a lei rispondevo:  
"Va' serena e di me serba il ricordo.  
Sai quanto ti ho amata.  
Se mai tu lo dimenticassi, sempre  
io ricorderò i bei momenti che vivemmo.  
Quando di corone di viole  
e di rose e di croco, accanto a me  
ti cingevi il capo gentile,  
e mettevi intorno al collo  
ghirlande intrecciate di fiori.  
E cosparsa di essenze profumate  
sul morbido letto ti saziavi,  
né mai vi furono danze  
nei sacri boschi a cui fossimo assenti..."



# Naviglio Piccolo

## Tramontata è la luna

Tramontata è la luna  
e le Pleiadi a mezzo della notte;  
anche giovinezza già dilegua,  
e ora nel mio letto resto sola.

Scuote l'anima mia Eros,  
come vento sul monte  
che irrompe entro le querce,  
e scioglie le membra e le agita,  
dolce amara indomabile belva.  
Ma a me non ape, non miele;  
e soffro e desidero.

## • **Alcmane**

### Il cerilo

O fanciulle che il dolce suono seguite con soave  
voce, non più le membra ho docili. Fossi il cerilo  
che con le alcioni passa sereno sul fiore dell'onda,  
uccello di primavera, colore delle conchiglie!

### Agidò

La luce di Agidò; la vedo come un sole,  
e del sole per noi Agidò supplica lo splendore.  
A me, né lodarla né biasimarla l'illustre corega in alcun modo non permette.  
Proprio lei infatti sembra eccellere,  
come in mezzo a un branco una cavalla vigorosa,  
vittoriosa nelle gare, dal passo sonoro, visione di sogni alati.  
Non vedi? È un corsiero veneto,  
e la chioma di mia cugina Agesicora fiorisce come oro puro...

## • **Mimnermo**

### Come le foglie

«Al modo delle foglie che nel tempo  
fiorito della primavera nascono  
e ai raggi del sole rapide crescono,  
noi simili a quelle per un attimo  
abbiamo diletto del fiore dell'età,  
ignorando il bene e il male per dono dei Celesti.



# Naviglio Piccolo

Ma le nere dèe ci stanno a fianco,  
l'una con il segno della grave vecchiaia  
e l'altra della morte. Fulmineo  
precipita il frutto di giovinezza,  
come la luce d'un giorno sulla terra.  
E quando il suo tempo è dileguato  
è meglio la morte che la vita.»

## Fiori effimeri

Quale vita, che dolcezza senza Afrodite d'oro?  
Meglio morire quando non avrò più cari  
gli amori segreti e il letto e le dolcissime offerte,  
che di giovinezza sono i fiori effimeri  
per gli uomini e le donne.  
Quando viene la dolorosa vecchiaia  
che rende l'uomo bello simile al brutto,  
sempre nella mente lo consumano malvagi pensieri;  
né più s'allieta guardando la luce del sole;  
ma è odioso ai fanciulli e sprezzato dalle donne:  
tanto grave Zeus volle la vecchiaia.

## • Anacreonte

La palla rossa  
a me lancia Eros dai capelli d'oro  
e con una fanciulla dai sandali a colori  
mi spinge a giocare.

Ma essa, ch'è di Lesbo dalle belle case,  
sdegna me bianco già sul capo  
e avida sospira per un altro.

## • Ibico

### Insidie di Eros

Eros, ecco, di sotto le azzurre  
palpebre struggenti sguardi lanciandomi  
con mutevole fascino  
in reti inestricabili mi getta, preda per Cipride.  
E io pavento il suo assalto,  
come cavallo aggiogato carico di vittorie, che  
presso a vecchiaia  
suo malgrado sotto il carro veloce muove a gara.



# Naviglio Piccolo

## Come il vento del nord rosso di fulmini

A primavera, quando  
l'acqua dei fiumi deriva nelle gore  
e lungo l'orto sacro delle vergini  
ai meli cidonii apre il fiore,  
a altro fiore assale i tralci della vite  
nel buio delle foglie;  
in me Eros,  
che mai alcuna età mi rasserena,  
come il vento del nord rosso di fulmini,  
rapido muove: così, torbido  
spietato arso di demenza,  
custodisce tenace nella mente  
tutte le voglie che avevo da ragazzo.

## Eurialo

Eurialo, fiore e ansia delle cerule Càriti  
dalle belle chiome,  
Cipride e Péito dai mansueti occhi  
tra rose fiorite ti allevarono.

## • Meleagro di Gadara

### Quattro epigrammi

Dentro, dentro il mio cuore, proprio Eros  
ha dato forma a Eliodora che dolce  
mi parla, anima della mia anima.

Voglio ubriacarmi. Versa ancora una volta, versa  
e brinda "a Eliodora" e al puro vino mescola  
il suo dolce nome. E la corona profumata di unguenti,  
dolce ricordo di lei, poni attorno al mio capo.  
Vedi, anche la rosa, amica dell'amore, piange sapendo  
altrove la mia donna e non tra le mie braccia.

Languida, con gli occhi azzurri di onda silenziosa  
Asclepiada ti invita a far vela nel mare dell'amore.

Intreccerò la violaciocca e il molle narciso,  
intreccerò col mirto i sorridenti gigli,  
intreccerò il croco soave e il purpureo giacinto,  
intreccerò la rosa cara agli innamorati,  
per la ghirlanda che infiori ad Eliodora le tempie  
e i riccioli odorosi dei capelli dorati.



# Naviglio Piccolo

## • Agazia

### Un bacio

Una ragazza mi ha dato un bacio di sera.  
Era buio. Aveva le labbra umide. Era nettare  
quel bacio (la bocca stillava nettare)  
e mi ha ubriacato, il bacio.  
A lunghi sorsi ho bevuto l'amore

## • Catullo

### Vivamus mea Lesbia...

Vivamus mea Lesbia, atque amemus,  
rumoresque senum severiorum  
omnes unius aestimemus assis!  
soles occidere et redire possunt:  
nobis cum semel occidit brevis lux,  
nox est perpetua una dormienda.

Da mi basia mille, deinde centum,  
dein mille altera, dein secunda centum,  
deinde usque altera mille, deinde centum.  
dein, cum milia multa fecerimus,  
conturbabimus illa, ne sciamus,  
aut ne quis malus invidere possit,  
cum tantum sciat esse basiorum.

Viviamo, o mia Lesbia, e amiamoci,  
le chiacchiere dei vecchi più severi  
stimiamole tutte insieme come un soldo.  
I soli possono tramontare e risorgere;  
a noi, finita questa breve luce,  
tocca dormir la notte unica, eterna.

Mille baci dà a me, e dopo cento,  
poi ancora mille, poi di nuovo cento,  
poi di corsa altri mille, e poi ancor cento;  
poi, quando saran molte migliaia,  
li mischieremo, per non sapere quanti  
o perché un malvagio non possa far malocchio,  
sapendo quanti baci ci siam dati.





# Naviglio Piccolo

## Ille mi par esse...

«Ille mi par esse deo videtur,  
Ille, si fas est, superare divos,  
qui sedens adversus identidem te  
spectat et audit

dulce ridentem, ...

Quell'uomo mi sembra pari a un dio  
quello - se si può dire - supera gli dèi,  
quell'uomo che sedendo davanti a te  
incessantemente ti guarda e ti ascolta

ridere dolcemente, cosa che a me infelice completamente  
ha sottratto i sensi: infatti non appena ti scorgo,  
o Lesbia, non mi rimane nulla

...

ma la lingua si paralizza, tenue sotto le membra  
scorre una fiamma, le orecchie ronzano  
di un suono interno, entrambi gli occhi  
si coprono di tenebre.

L'ozio, o Catullo, ti è dannoso:  
per l'ozio ti esalti e troppo ti agiti:  
l'ozio ha mandato in rovina re  
e città un tempo ricche.»

## Miser Catulle...

Povero Catullo, smetti di vaneggiare,  
e quello che vedi perduto, consideralo perduto.  
Brillarono un tempo per te giorni luminosi,  
quando andavi dovunque ti conduceva lei,  
amata da noi quanto non sarà amata mai nessuna.  
Lì allora si facevano quei tanti giochi d'amore,  
che tu volevi e a cui lei non si negava.  
Brillarono davvero per te un tempo giorni luminosi.  
Ora lei non vuole più: Anche tu, controvoglia, non volere.  
Non correre dietro a chi fugge, e non essere infelice,  
ma con cuore risoluto resisti, non cedere.  
Addio, fanciulla, ormai Catullo resiste,  
non ti verrà a cercare, non pregherà più te che non vuoi;  
ma tu ti dorrai se non sarai cercata.  
Sciagurata, povera te! Che vita ti aspetta?  
Chi verrà da te ora? Chi ti vedrà bella?  
Chi amerai? Di chi dirai di essere?  
Chi bacerai? A chi morderai le labbra?  
Ma tu, Catullo, tieni duro, non cedere.



# Naviglio Piccolo

## Fedeltà

Nessuna donna potrà dire 'sono stata amata'  
più di quanto io ti ho amato, Lesbia mia.  
Nessun legame avrà mai quella fedeltà  
che nel mio amore io ti ho portato.

\*\*\*

Che non sarà di nessuno dice la mia donna:  
soltanto mia, dovesse pur tentarla Giove.  
Dice: ma ciò che la donna dice a un amante  
scrivilo nel vento o in acqua che va rapida.

## Odi et amo

Odi et amo. Quare id faciam, fortasse requiris.  
Nescio, sed fieri sentio et excrucior.

## L'addio

Furio e Aurelio, amici di Catullo (...)  
Voi che siete pronti ad affrontare tutte queste cose,  
di qualunque tipo la volontà degli dei porti,  
riferite alla mia donna poche  
parole non buone:  
"Viva e stia bene con i suoi amanti  
che tutti insieme tiene abbracciandoli in numero di trecento,  
nessuno amando davvero,  
sfiancando ininterrottamente le reni di tutti;  
e non si volti a guardare il mio amore, come prima,  
che per colpa di lei è caduto  
come il fiore che sta sul ciglio del prato  
dopo che è appena stato toccato dall'aratro che passa.

## Difficile est longum subito deponere amorem

Se è vero che gli uomini provano piacere nel ricordare  
il bene compiuto, quando hanno la convinzione di essere onesti,  
di non aver mai mancato alle promesse, né ingannato i loro simili  
in alcun giuramento, invocando, in mala fede, la potenza dei numi,  
allora, o Catullo, nella tua esistenza futura ti attendono molte  
soddisfazioni, che scaturiscono da questo tuo non ricambiato amore.  
Poiché tutto ciò che di bene gli uomini possono o dire  
Ai loro simili o fare, tu l'hai detto e l'hai fatto:  
ma la bontà è stata inutile con quella donna che il cuore ha ingrato.  
E allora perché tormentarti più a lungo?  
Perché non ti fai coraggio e ti scosti da lei  
E la smetti d'essere infelice, se i numi ti sono contrari?  
È difficile spezzare di colpo un lungo legame amoroso.  
Lo so che è difficile; ma ci devi riuscire comunque.  
Questa è la sola salvezza; qui devi vincere te stesso;



# Naviglio Piccolo

devi farlo, sia che tu possa, o che non lo possa.  
O dei, se è vero che siete misericordiosi, o se mai proprio  
In punto di morte avete recato a qualcuno l'aiuto supremo,  
volgete lo sguardo su me infelice e, se sono vissuto senza colpa,  
strappatemi dal cuore questo male che mi conduce a rovina, questo flagello  
che, penetrato come un languore fino in fondo alle fibre,  
mi ha cacciato via completamente dal petto la gioia.

## • Properzio

### Cinzia

Cinzia, per prima ha fatto prigioniero me, sventurato, coi suoi occhi,  
io che mai prima ero stato toccato dalla passione.  
Da allora Amore mi fece abbassare gli occhi ostinatamente alteri  
e mi calcò il capo, premendovi sopra i piedi  
finché m'insegnò, crudele, a detestare le fanciulle perbene  
e a condurre una vita senza senno.  
E già da un anno intero questa follia non m'abbandona,  
mentre sono costretto ad avere gli dèi avversi.

### Notte d'amore

Oh me felice, o notte per me splendida,  
o dolce letto reso beato dalla mia delizia!  
Quante parole ci siamo detti distesi accanto alla lucerna,  
e quante battaglie d'amore abbiamo ingaggiato,  
allontanato il lume. Infatti ella ora lottava con me  
a seni nudi, ora indugiava a lungo coperta dalla tunica.  
Ella con le labbra mi aprì gli occhi assonnati,  
e disse: "Così, insensibile, giaci?"  
Come abbiamo intrecciato le braccia in diverse forme d'amplesso!  
Quanti lunghi baci ho impresso sulle tue labbra!  
Non giova guastare i piaceri di Venere con movimenti ciechi;  
se non lo sai, gli occhi sono la guida dell'amore.

... Se ti ostinassi a giacere con me vestita,  
sentiresti le mie mani e ti strapperei  
la veste, e se la mia collera trascendesse più ancora,  
mostreresti a tua madre le braccia livide.  
Il seno non ancora cadente ti lascia  
giocare: ci badi chi ha già partorito ed ha vergogna.  
Mentre ci è permesso, saziamo gli occhi d'amore:  
poi viene una lunga notte, e non tornerà il giorno.  
Oh se tu volessi legarci stretti, con una catena  
che nessun giorno sia più capace di sciogliere!  
Ti siano d'esempio i colombi innamorati,  
l'unione perfetta del maschio e della femmina.  
Sbaglia chi cerca la fine di un amore insano,



# Naviglio Piccolo

il vero amore non conosce misura.

## La fine di un amore

Cinzia ora più non nutre il nostro amore nei consueti amplessi  
né più al mio orecchio dolcemente parla.  
Un tempo le ero caro: in quei giorni, a nessun altro avvenne  
d'amare con altrettanta fiduciosa certezza.  
Fummo oggetto d'invidia: fu un dio che mi fece sprofondare,  
o fu quell'erba, sul Caucaso raccolta, che divide gli amanti?  
Non son più quel che ero: lunghi viaggi trasformano le amanti.  
In poco tempo, quale grande amore se n'è fuggito!  
Per la prima volta son costretto a conoscere da solo le lunghe notti,  
e ad essere molesto io stesso alle mie orecchie.  
O felice colui che davanti all'amata poté versare lacrime  
(s'allieta Amore alle lacrime sparse),  
ma felice anche colui che, disprezzato, poté mutare i suoi affetti  
(c'è un po' di gioia anche a cambiar padrone!).  
Per me sta scritto che non potrò amare un'altra, né staccarmi da lei:  
Cinzia fu la prima, Cinzia sarà anche la fine.

## • Sulpicia

Orribile compleanno, nella campagna odiosa  
senza Cerinto, triste a passare.  
Nulla è più bello della città. Una casa in campagna  
e un fiume freddo nell'Aretino sono forse più adatti a una ragazza?  
Suvvia Messalla, non preoccuparti per me.  
Non sempre, parente mio, sono tempestivi i viaggi.  
Anche se non posso scegliere mi conduci via,  
io lascio qui anima e sensi.

Luce mia, possa io non esser più  
la tua ardente passione  
come credo d'esser stata  
in questi ultimi giorni se io,  
in tutta la mia giovinezza,  
ho mai commesso una sciocchezza,  
di cui io possa confessare  
di sentirmi più pentita,  
quella di averti lasciato solo  
la scorsa notte,  
per volerti nascondere  
il desiderio che ho di te

## • Orazio



# Naviglio Piccolo

## Se ritorna l'antico amore...

Finché ti piacevo,  
e nessun giovane più fortunato gettava le braccia  
intorno al tuo collo candido,  
vissi più felice del re dei Persiani.

Finché non ardesti di più per un'altra donna  
e non c'era Lidia dopo Cloe,  
io Lidia di molta fama  
brillai più di Ilia romana.

Ora mi regge la Tracia Cloe  
che sa dolci melodie e sa suonare la cetra,  
per quella non temerei di morire,  
se i fati la risparmiarono, lei che è la mia amata.

Mi brucia di fuoco corrisposto  
Calais, figlio di Ornito da Turi,  
per il quale sopporterei due volte di morire  
se i fati risparmiarono il ragazzo.

E se ritorna l'antico amore  
e riunisce i due amanti separati sotto il bronzeo giogo,  
se la bionda Cloe è scossa via,  
mi apre la porta Lidia lasciata?

Anche se quello è più bello delle stelle,  
tu sei più leggero della corteccia del sughero e più violento  
dell'agitato Adriatico,  
con te amerei vivere, con te volentieri morirei.

## • Ovidio

### Corinna

Si ardeva, il giorno aveva superato l'ora di mezzo:  
mi distesi per alleviare le membra al centro del letto.  
Uno sportello della finestra restava aperto, l'altro chiuso,  
la luce quale suole essere nelle foreste,  
quali rilucono i crepuscoli al fuggire di Febo,  
o quando la notte svanisce ma ancora il giorno  
non sorge. Quella è la luce da offrire alle fanciulle vereconde:  
in essa il timido pudore spera di celarsi.  
Ecco giunge Corinna, avvolta in una tunica velata,  
una chioma bipartita che copre il candido collo:  
così si dice che la bella Semiramide andasse nel talamo,  
e ugualmente Laide amata da molti uomini.  
Le strappai la tunica; trasparente, non era di grande impaccio,  
ella tuttavia lottava per restarne coperta;



# Naviglio Piccolo

ma poiché lottava come una che non vuole vincere,  
rimase vinta facilmente con la sua stessa complicità.  
Come, caduto il velo, stette davanti ai mie occhi,  
nell'intero corpo non apparve alcun difetto.  
Quali spalle, quali braccia vidi e toccai!  
La forma dei seni come fatta per le carezze!  
Come liscio il ventre sotto il petto sodo!  
Come lungo e perfetto il fianco, e giovanile  
la coscia. A che i dettagli? Non vidi nulla di non degno  
di lode. E nuda la strinsi, aderente al mio corpo.  
Chi non conosce il resto? Stanchi ci acquietammo entrambi,  
possano giungermi spesso pomeriggi come questo!

## Precetti di Venere

Mi vergogno di andare avanti coi miei precetti,  
ma la divina Venere mi dice: Più di tutte  
mi è cara quella parte dell'opera di cui  
si arrossisce!" ed allora tu conosci bene,  
a seconda del corpo assumi figura d'amore,  
ma non a tutte si addice la stessa. Sei bella di viso?  
Allora giaci supina. Fatti vedere di schiena  
se la tua schiena ti piace. Milanione portava  
le gambe d'Atalanta in spalla, se sono belle  
va bene vederle così. Si metta pure a cavallo  
dell'uomo una piccolina; mai la sposa tebana  
si mise a cavallo di Ettore, lei che era una stangona.  
La donna che si ammira per il lungo fluire  
dei fianchi s'inginocchi sul letto, la testa indietro.  
Chi ha cosce giovanili e seno senza difetti  
si sdrai obliquamente davanti all'uomo in piedi.  
E non ti sembri brutto tenere i capelli sciolti  
e lasciali fluttuare girando il collo al modo  
d'una strega. E tu cui la dea Lucina segnò  
di brutte rughe il ventre combatti solo di schiena  
come il Parto veloce girato sul suo cavallo.  
Mille i giochi di Venere, il più semplice e piano  
È quando semisupina lei giace sul fianco destro.  
Ma basta, la vergogna mi frena. Qui ci vuole il segreto.

Ecco finito il gioco. E' tempo ch'io scenda dai cigni  
che con il loro collo an tirato il mio cocchio.  
Come hanno fatto i ragazzi, adesso le ragazze,  
seguaci mie con eguale diritto, possono scrivere  
sui loro ricchi trofei: "Ovidio fu il nostro maestro"



# Naviglio Piccolo

## • Pervigilium Veneris

Cras amet qui numquam amavit quique amavit cras amet!

Ver novum, ver iam canorum; vere natus orbis est,  
vere concordant amores, vere nubunt alites,  
et nemus comam resolvit de maritis imbribus.

Domani ami chi non amò mai, e chi amò anche domani ami!

Nuova primavera! Primavera di canti! In primavera nacque il mondo  
In primavera si fondono gli amori, si sposano gli uccelli  
scioglie la chioma la foresta alla pioggia che la feconda.  
Domani lei, che amori accoppia, fra ombre d'alberi  
intreccia verdi rifugi con virgulti di mirto.  
Domani dice le leggi Dione, assisa sul solenne seggio.

Domani ami chi non amò mai, e chi amò anche domani ami!



# Naviglio Piccolo

Martedì 24 settembre 2019 - ore 18.30

## Poesia d'amore

a cura di

# Vincenzo Viola L'amore degli antichi

**Vincenzo Viola:** “Sono nato a Magenta (Mi) nel 1946 e risiedo a Milano, dove ho studiato e mi sono laureato in lettere classiche. Ho insegnato per più di quarant'anni nella scuola secondaria superiore; attualmente sono coordinatore dell' *Indice della scuola*, inserto trimestrale de *L'Indice del libro del mese*. Ho prodotto da solo o con altri colleghi numerosi testi. Collaboro con diversi centri culturali e librerie con conferenze e letture pubbliche di poesia”.

Quota di partecipazione € 3,00

Viale Monza 140 (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: [www.navigliopiccolo.it](http://www.navigliopiccolo.it) email [naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it](mailto:naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it)